



I cioccolatini creati da Luisa Spagnoli

Storia di Baci e amanti Cent'anni con i Perugina

Ponchia a pagina 16

Un secolo di Baci e di successi Così Luisa fuse l'amore col cacao

I cioccolatini della Perugina spongono cento candeline. La fondatrice li aveva chiamati 'cazzotti'. Fu l'amante segreto Giovanni Buitoni a farle capire che al dolce bisognava cambiare nome

DONNA ECCEZIONALE

La Spagnoli rese grande l'azienda del marito e lanciò anche un marchio d'alta moda

di **Viviana Ponchia**

PERUGIA

Un «cazzotto», perché assomigliava a un piccolo pugno, il nome ci stava. E sposava benissimo l'aria dei tempi e la politica linguistica del periodo, se qualche anno dopo di «tre cazzotti» avrebbe parlato Mussolini. Luisa Spagnoli, pioniera dell'angora e delle caramelle, prendeva di sbieco le cose per andare al punto: nocciola tritata recuperata dagli avanzi, cioccolato fuso con sopra una nocciola intera tostata e l'abbraccio fatale del fondente. Un cazzotto: l'allusione era servita. Perché cambiasse nome andava capito. Occorreva che qualcuno gli riconoscesse un'anima. La sua, secondo la morale del tempo, era in bilico. Nel 1922 la cofondatrice dalla Perugina aveva quarantacinque anni, era madre di tre figli e amava, riamata, Giovanni Buitoni, di quattordici più giovane. Una storia segreta, impossibile per la legge e per l'anagrafe. Emersa trent'anni dopo la morte di lei dall'autobiografia dell'imprenditore, che appunto fu il primo a non farsi ingannare

dall'apparenza: quel dolcetto non aveva niente di violento. E andava chiamato Bacio.

Eccoci qui un secolo dopo a farci gli affari loro e a festeggiare il compleanno di un peccato (di gola) che tutti più o meno sosterremo. Perché irresistibile. E perché a qualcuno venne l'idea di offrirlo dentro un cartiglio di parole d'amore, il corrispettivo nostrano del biscotto della fortuna, vaticinio e bussola nel marmasma della vita. «Lancia il tuo cuore davanti a te e corri a raggiungerlo». Questo il tono, da La Fontaine a Laura Pausini, perché in fondo l'amore è semplice. La pietra miliare della futura Internazionale Buitoni Perugina si affermò nei mercati in ripresa del dopoguerra, poi andò per la sua strada confermandosi prodotto di punta quando negli anni '80 la lbp, nel portafoglio azionario della Cir di **Carlo De Benedetti**, venne ceduta alla Nestlé. Resta il mito conosciuto in tutto il mondo con la scatola blu e argento e la coppia del bacio di Hayez avvinghiata sotto una pioggia di stelle. E resta la storia di quei due, entrati in collisione nel 1909 e mai più separati fino al 1935, quando lei a 58 anni morì per un cancro alla gola.

Giovanni sopravvisse a lungo alla sua «amica» accumulando prestigio e celebrità e di lei scris-

se solo cose belle. Apprezzata, amata, «una mente brillante che sapeva abbracciare tutti i complessi problemi dell'azienda». La mamma dei Baci. La signorina Sargentini nata povera e vissuta poverissima nei primi anni, ma destinata a diventare il simbolo della *self made woman* del Novecento. Luisa restò a presidiare i profitti della fabbrica (fondata assieme al marito Annibale Spagnoli) quando nel 1917 lui fu chiamato alle armi dopo averla risanata. Sedici mesi dopo tornò e vide che anziché struggersi di nostalgia quel fenomeno di ragazza aveva messo in piedi un'impresa parallela di filati: il futuro dei conigli d'angora e del brand Luisa Spagnoli. Tallonata dalla morte e da venti di tragedia, rispose agli attacchi del destino con creatività e una libertà di manovra inaccessibile alle donne del tempo. Fu generosa per contrappasso dedicandosi alla beneficenza silenziosa e alla formazione delle operaie. Mise in piedi quello che è stato



forse il primo nido aziendale d'Italia, dove le dipendenti potevano allattare e nel testamento lasciò ai suoi collaboratori «un'indennità di fondazione». Per lei che veniva dalla privazione, tutto doveva ruotare attorno alla felicità: nessuno avrebbe mai dovuto rinunciare dalla dolcezza dei baci e al calore della lana.

«**Mi era** molto affezionata» scrive Giovanni Buitoni senza sbilanciarsi nella sua autobiografia. Però è lui a portarla a Parigi

quando i medici che la operano a Nizza le danno sei mesi di vita. Lui ad assisterla fino all'ultimo e ad accogliere il testamento sentimentale dietro il paravento della grande amicizia. Sul letto di morte Luisa gli predice il futuro come un cartiglio dei suoi cioccolatini: «Ti farò trovare una giovane straordinaria, farà per te ciò che non potrò più fare io». Il giorno dopo l'imprenditore incontra la soprano Letizia Cairone, che sposa un anno dopo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TROVATA GENIALE

Come nacque l'idea dei bigliettini

Diversi anni dopo la creazione, l'art director di Perugia, Federico Seneca, ebbe l'idea di avvolgere ogni Bacio in un messaggio d'amore, inserendo frasi romantiche all'interno del leggendario involucre stellato, ispirato dall'amore segreto tra Luisa Spagnoli e Giovanni Buitoni (in foto). Fu sempre Federico Seneca a ideare poi la scatola blu e argento raffigurante la coppia che si bacia sotto una pioggia di stelle, ispirato al quadro 'Il Bacio' di Hayez. Nel 1939 il salto internazionale con l'apertura di un punto vendita a New York nella Fifth Avenue. Il centenario cioccolatino, è stato protagonista di campagne pubblicitarie avanguardiste ed è stato al fianco di grandi artisti come Frank Sinatra o Vittorio Gassman.





Uno storico
manifesto
pubblicitario
dei Baci.
In alto a
destra, Luisa
Spagnoli